

Eugenio Villoresi

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Eugenio Villoresi ([Monza](#), 13 febbraio 1810 – [Milano](#), 12 novembre 1879) è stato un [ingegnere italiano](#). Progettò il [canale](#) - che da lui prese il nome - che collega il [Ticino](#) all'[Adda](#). È conosciuto nell'[ambiente scientifico italiano](#) anche per essere stato uno dei fondatori della Società Agraria di Lombardia.

Indice

- 1 **Biografia**
 - 1.1 **La realizzazione del Canale**
 - 1.2 **Opere digitalizzate**
- 2 **Altri progetti**

Biografia

Secondogenito di sette figli, Eugenio nacque da [Luigi Villoresi](#) e Teresa Baffa. Il padre, che era direttore dei giardini reali di [Monza](#), lo portava spesso con sé. Fu probabilmente durante quelle lunghe passeggiate, che Eugenio cominciò a sviluppare l'interesse per la natura, la vita nei campi e a conoscere, anche attraverso le conversazioni col padre, i problemi di aridità dei terreni dell'alta pianura. Cresciuto, una volta conseguita la maturità classica, si iscrisse a [Matematica](#) all'[Università degli Studi di Pavia](#) dove, risiedendo nel [Collegio Ghislieri](#), si laureò nel 1832.

Quattro anni dopo vinse un concorso e fu assunto come Agente presso i Luoghi Pii Elemosinieri di [Milano](#), assunzione che gli permise di occuparsi subito di irrigazione. Il suo primo intervento riguardò i problemi d'adacquamento di un'azienda agricola di [Abbiategrasso](#). La passione per il lavoro fece maturare in lui la convinzione che si potesse migliorare il sistema irriguo del milanese derivando l'acqua necessaria, dal [lago Maggiore](#).

La realizzazione del Canale

Villoresi cominciò così a stendere il suo progetto insieme al nipote, l'ingegnere Luigi Meraviglia, e il 15 gennaio del 1868 inoltrò la domanda al Governo al fine di ottenere la concessione per costruire due grandi canali di derivazione d'acqua, dal lago di [Lugano](#) e dal [lago Maggiore](#), tramite gli emissari [Tresa](#) e [Ticino](#), il cui scopo era quello di migliorare l'irrigazione, favorire la navigazione dei barconi da sabbia e distribuire forza motrice alle fabbriche. La concessione venne emanata in appena quindici giorni dal re [Vittorio Emanuele II](#) e avrebbe dovuto avere una durata di novant'anni, a partire dalla creazione di un Consorzio per l'utilizzazione delle acque e per l'esercizio dei canali. Superato questo primo ostacolo sorsero però dei problemi di natura tecnica e burocratica che indussero Villoresi a ridimensionare il progetto originario.

Alcuni proprietari terrieri, temendo che l'irrigazione avrebbe potuto distruggere le viti e i gelsi, spinsero l'ingegnere ad abbandonare l'idea della derivazione dell'acqua dal lago di [Lugano](#), per creare solo il collegamento dal [Ticino](#). Il progetto così rivisto ed adeguato alle richieste, fu finalmente ritenuto "di pubblica utilità" e così venne approvato dal [Ministero dei lavori pubblici](#) nel 1877. Ma a quel punto, il progetto fu portato avanti solo da Villoresi, in quanto il nipote riteneva che le difficoltà tecniche per la sua realizzazione fossero enormi, così come lo sarebbero state le spese finanziarie.



Il [Canale Villoresi](#).

Effettivamente non aveva tutti i torti: Villoresi, per attuare il suo straordinario progetto, diede fondo a tutte le sue risorse personali, lasciando in eredità ai figli ben poco. Oltretutto nemmeno lui riuscì a vedere concretamente realizzata la sua opera, morendo il 12 novembre del [1879](#). La sola consolazione fu la conferma dell'approvazione definitiva del canale che il figlio Luigi gli portò da Roma. Gli eredi, per poter finalmente vedere realizzato il progetto del padre, furono costretti a cedere i diritti di concessione alla Società Italiana Condotte d'Acqua, una società costituitasi a [Roma](#) nell'aprile del [1880](#), il cui scopo era quello di fornire acqua per usi civili, agricoli e industriali. Tale società si impegnò a proprio rischio nella costruzione del canale, la cui inaugurazione, avvenne a [Somma Lombardo](#) nell'aprile del [1884](#).

Ma per portare a compimento l'opera ci vollero ancora alcuni anni: nel [1886](#) fu aperto il primo tronco del canale, che entrò completamente in funzione solo dopo il congiungimento con l'[Adda](#), nel [1890](#). Un'opera che l'allora ministro delle finanze, [Quintino Sella](#), definì "grandiosa ed utilissima".

Lo scopo di Eugenio Villoresi di veder irrigato l'alto milanese può ritenersi raggiunto, oggi il canale si snoda per [86 km](#), attraverso un comprensorio di 85.000 ettari nel quale distribuisce l'acqua tramite 120 bocche di derivazione, da cui si diramano rami secondari che si sviluppano per [130 km](#), i quali rami vanno a loro volta ad alimentare rami terziari, che generano un intrico di ben [1400 km](#).

Opere digitalizzate



Memoria intorno ai canali d'irrigazione e di navigazione (1869)

- Eugenio Villoresi, *[Progetto di utilizzare le acque specialmente di piena defluenti dai laghi di Lugano, Varese e Maggiore per l'irrigazione di una parte della provincia milanese mediante canali navigabili ...](#)*, Milano, Tipografia di Pietro Agnelli, 1863.
- Eugenio Villoresi, *[Memoria intorno ai canali d'irrigazione e di navigazione da attivarsi colle acque del Lago Maggiore con alcune considerazioni agronomiche sulla zona della provincia milanese dominata dai canali stessi e norme relative all'uso delle acque](#)*, Milano, Tipografia già Salvi diretta da L. Bortolotti, 1869.